

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

al fine di poter prendere servizio, giusta quanto prevede la legge italiana, il dottor Vaudano avrebbe dovuto, previo collocamento fuori ruolo dalla magistratura, ad opera del Consiglio superiore della magistratura, essere autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, onde poter essere assunto dall'organismo posto presso la Commissione europea;

tale autorizzazione non è mai stata concessa, ed anzi, con specifico riferimento alla posizione del dottor Vaudano, su conforme parere negativo del Ministro della giustizia, per ben due volte il Presidente del Consiglio dei ministri ha respinto la richiesta di autorizzazione con appositi provvedimenti;

sul punto è intervenuta una deliberazione della Camera dei deputati italiana che ha impegnato il Governo a non concedere l'autorizzazione ai magistrati italiani destinati all'Olaf;

ciononostante, risulta all'interrogante che, in data 18 marzo 2002, il dottor Mario Vaudano, magistrato in servizio presso la prima sezione penale della Corte di Cassazione, attualmente in congedo parentale, si sarebbe recato a Bruxelles presso la sede dell'Olaf ove, nelle mani del capo delle investigazioni, dottor Bruenner avrebbe preso possesso dell'incarico e sarebbe stato collocato in servizio come agente temporaneo;

tale presa di possesso avrebbe tratto la sua legittimazione sulla base di una selezione che il predetto dottor Vaudano

avrebbe superato unitamente ad altri due colleghi magistrati, dottori Piacente e Perduca;

in totale dispregio della procedura prevista dalla legge italiana e dei provvedimenti di mancata autorizzazione, il dottor Vaudano, pertanto, anziché riprendere servizio presso l'ufficio giudiziario di appartenenza al termine del congedo ottenuto per motivi familiari, avrebbe assunto servizio presso l'Olaf;

il direttore dell'Olaf avrebbe dato corso a tale assunzione, pur consapevole delle gravissime conseguenze di tale atto, preso in palese violazione della legge italiana disciplinante la materia e delle risoluzioni politiche sul punto assunte dal Parlamento italiano —:

se corrisponda al vero che il dottor Vaudano abbia assunto servizio presso l'Olaf;

in caso affermativo, quali iniziative siano state intraprese in ordine alla ripresa di servizio presso la Corte di Cassazione da parte del dottor Vaudano ovvero alla dichiarazione di decadenza dello stesso dalle funzioni;

quali iniziative di carattere disciplinare siano state intraprese nei confronti del magistrato;

quali iniziative di carattere diplomatico siano state intraprese nei confronti della direzione dell'Olaf in relazione a tale grave atto tendente a vanificare le previsioni normative italiane in materia e le direttive di carattere politico assunte sul punto dal Parlamento italiano;

quali iniziative di carattere politico siano state intraprese dal Governo italiano nei confronti della Commissione europea, in ordine a tale grave episodio.

(2-00288) « Palma, Adornato, Amato, Baia-
monte, Bertucci, Bricolo, Cic-
cala, Cicchitto, Cosentino,
Crosetto, D'agrò, Di Virgilio,
Guido Dussin, Luciano Dus-
sin, Fontanini, Fratta Pasini,
Gigli, Lainati, Lavagnini, Laz-

zari, Antonio Leone, Filippo Mancuso, Martinelli, Mazzoni, Milanato, Minoli Rota, Mormino, Muratori, Angela Napoli, Rizzi, Guido Giuseppe Rossi, Antonio Russo, Saponara, Schmidt, Sterpa, Zama, Zanettin, Zorzato, Paniz, Perlini, Rivolta ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dalla sua costituzione l'Ancai, Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani si batte per il risanamento acustico e l'abbattimento dei livelli di rumore aeroportuali;

milioni di cittadini delle abitazioni limitrofe agli aeroporti subiscono l'inquinamento acustico generato dagli aeromobili;

per tale scopo è necessaria la riscossione delle tasse erariali regionali sulle emissioni sonore degli aeromobili;

l'articolo 10 del decreto legge 24 aprile 1990 n. 90, convertito in legge 26 giugno 1990 n. 165, e la successiva legge n. 434 del 26 agosto 1993 distribuiva il gettito ai ministeri dell'ambiente, dei trasporti e delle finanze, ma solo il gettito del ministero dell'ambiente è stato impiegato per operazioni di monitoraggio acustico;

l'imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili di cui all'articolo 18 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 è stata bloccata dal ministero delle finanze perché inapplicabile, perché è stata promulgata una nuova imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili nella legge 21 novembre 2000 n. 342 al Capo IV, articoli da 90 al 95;

tale legge abroga tutte le leggi precedenti e da un anno e mezzo anche questa legge non viene applicata;

non è stato emanato il decreto del ministero delle finanze richiesto dall'articolo 4 della stessa legge, 27 novembre 2000 n. 342 per stabilire le modalità applicative dell'imposta;

il concerto con i ministeri dell'ambiente e dell'infrastrutture e dei trasporti, che doveva avvenire entro novanta giorni, non è ancora avvenuto dopo un anno e sei mesi;

è stata anche inviata al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera in cui si richiedeva l'interessamento su tale imposta e a tutt'oggi non si è avuta alcuna risposta —:

se non si ritenga opportuno intervenire affinché vengano emanate le modalità applicative dell'imposta e recuperate le tasse del 2001 perdute senza tale decreto, e potere così provvedere, al più presto, al monitoraggio e risanamento acustico delle zone limitrofe agli aeroporti nazionali ed internazionali italiani. (3-00834)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira) con sede in Capua (Caserta) e l'Agenzia spaziale italiana (Asi) si trovano riuniti di fatto in una omogenea linea di indirizzo, in quanto entrambe le istituzioni sono attualmente presiedute dalla medesima persona fisica (il professore Sergio Vetrella);

entrambe le istituzioni dispongono di ingentissime risorse finanziarie pubbliche;

sulla citata presidenza Cira & Asi si sovrappongono anche relazioni europee e con l'università in quanto il professore

Vetrella è anche il rappresentante italiano presso l'Agenzia spaziale europea (che è diretta da un altro nostro connazionale) ed è professore e direttore di dipartimento presso la seconda università di Napoli e presso la università Federico II, nonché direttore di consorzi universitari di ricerca;

le attività spaziali in Italia sono sotto il coordinamento di un Comitato interministeriale per lo spazio presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri;

la ricerca e l'industria spaziale italiana godono tradizionalmente di grande credibilità a livello internazionale;

la ricerca e le operazioni spaziali a livello internazionale ed europeo stanno vivendo un momento di grande attività e sviluppo;

sia la Agenzia spaziale europea sia la Nasa e le altre agenzie e laboratori americani e quelli di altre potenze sollecitano il coinvolgimento italiano in progetti congiunti;

le attività spaziali hanno assunto un rilievo « duale » alla luce delle nuove sfide internazionalistiche che hanno individuato profili della minaccia alla sicurezza dello Stato che richiederebbero la cooperazione massima fra i citati enti Cira ed Asi, le industrie nazionali spaziali e le autorità competenti alla difesa e sicurezza dello Stato che gestiscono anche direttamente programmi spaziali (ad esempio per le telecomunicazioni satellitari e l'osservazione della terra);

d'altro canto nessuna attività di rilievo appare essere stata mai posta in essere dal comitato ministeriale per lo spazio e che nessuna operazione di rilievo sembra impegnare allo stato gli enti Cira ed Asi, pur nella piena disponibilità di fondi e di relazioni e che anzi l'industria italiana spaziale sta vivendo un momento critico con la trasformazione societaria dei principali attori (esempio Telespazio), la chiusura di importanti rami aziendali (esempio Alenia Torino) ed in generale un momento di stasi nelle attività sia di

produzione che di Ricerca & Sviluppo, che i fondi disponibili addirittura non vengono impegnati né spesi ma giacciono nelle casse improduttivi e che la collaborazione fra gli enti spaziali e le autorità nazionali per la sicurezza appaiono minime e comunque orientate al solo controllo burocratico delle attività delle imprese interessate che di fatto vengono rallentate nelle proprie procedure anziché facilitate, che la credibilità del sistema spaziale italiano sta rapidamente decrescendo e che le potenzialità di impieghi duali e della cooperazione con le istituzioni europee ed americane delle agenzie citate (Cira ed Asi) appare minima, che l'impiego della università nel processo di ricerca e sviluppo nazionale appare minimo, che la autorità giudiziaria ha aperto vari procedimenti contro i responsabili delle nominate strutture sospettati di corruzione, distrazione di fondi, collusione con il crimine —:

se il Governo sia a conoscenza del ritardo del Paese nei campi afferenti alla ricerca spaziale, dello stato di *empasse* del sistema di ricerca e sviluppo ed operativo spaziale nazionale, del momento di crisi che l'industria spaziale sta vivendo e delle indagini da parte della A.G., quali provvedimenti intenda prendere nello specifico perché le istituzioni pubbliche competenti in materia di spazio producano i risultati di previsione sulla base dei quali furono stanziati ingenti finanziamenti, anche alla luce delle mutate esigenze di sicurezza nazionale. (4-02582)

SINISCALCHI e LUCIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sottopassaggio pedonale di Largo Chigi in Roma, è stato per anni abbandonato ad una manutenzione carente ed approssimativa dalle competenti amministrazioni e la conseguente incuria lo ha reso non fruibile ai cittadini, impossibilitati ad attraversarlo;

nel 1989, un volenteroso cittadino, il signor Botnini, ottenne una concessione comunale (n. 4345/1989) e, attraverso un cospicuo investimento per la realizzazione dei lavori di cui si fece carico, decise di provvedere alla completa ristrutturazione dei locali rendendo fruibile il sottopassaggio con la conseguente realizzazione di una attività di libreria;

all'interno dello stesso locale, infatti, oltre al ripristino della piena fruibilità del passaggio pedonale, venne iniziata l'attività commerciale afferente la vendita di libri;

anche grazie alla ammirevole partecipazione solidale di alcune note case editrici, venne allestita una struttura commerciale in grado di offrire al pubblico, spesso fruitore occasionale del sottopassaggio, una vasta scelta di libri collocati nella struttura, in modo da consentire ai visitatori, lungo i « camminamenti », una agevole consultazione per autori, generi ed editori;

la libreria si specializzò nella vendita di volumi editi da case librerie che praticavano prezzi particolarmente promozionali anche attraverso la commercializzazione di scritti caratterizzati da una veste grafica semplice e più economica;

grazie alla entusiastica partecipazione di pubblico, alla utilizzazione sempre più frequente del sottopassaggio da parte dei pedoni, l'iniziativa commerciale e culturale decollò ed il gestore della libreria riuscì ad impiegare nella attività ben dodici dipendenti;

in ragione della iniziativa, cominciata nel 1989, si è oggettivamente registrato un recupero effettivo di un'area, colpita per anni da degrado ed abbandono, attraverso una completa riqualificazione del sottopassaggio idonea a consentire la nascita ed il conseguente sviluppo di un « polo culturale »;

dopo circa dieci anni dalla riqualificazione dell'area e dall'inizio della citata attività commerciale e culturale, nel 1999 la Presidenza del Consiglio dei ministri, a seguito di un programma di riqualifica-

zione di piazza Colonna, impose la chiusura di due rampe d'accesso del sottopassaggio adiacenti la medesima piazza e, conseguentemente, richiese la riconsegna di un'area interna alla libreria di circa centocinquanta metri quadrati;

la libreria riconsegnò la suddetta area richiesta al demanio comunale con il conseguente ridimensionamento della iniziativa commerciale che registrò, inevitabilmente, la contrazione dell'impiego di personale precedentemente occupato e la conseguente compressione della attività;

attualmente si sarebbero ipotizzate future iniziative da parte della Presidenza del Consiglio, di concerto con l'ente locale competente, finalizzate a ridisegnare l'originario progetto di completamento del collegamento tra Palazzo Chigi e Galleria Colonna, iniziative che non prevederebbero la inclusione della attività libraria, già penalizzata dalla riduzione dell'area;

il rischio della soppressione di una iniziativa culturale e commerciale caratterizzata da oltre un decennio di proficua e gratificante attività ha determinato sconcerto e preoccupazione non solo nei gestori della libreria ma in numerosi fruitori del sottopassaggio —:

se risponda al vero la paventata ipotesi di soppressione della attività libraria collocata nel sottopassaggio di Largo Chigi, con conseguente abbandono della decennale iniziativa culturale ad essa connessa;

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire con l'adozione degli eventuali provvedimenti di sua competenza, allo scopo di tutelare una iniziativa che da anni ha riqualificato l'intera area investita ed ha contribuito alla crescita culturale dell'intera zona;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario salvaguardare la destinazione culturale che per anni ha riguardato i locali del sottopassaggio, intraprendendo, eventualmente le opportune iniziative rivolte a tutelare il polo culturale librario individuato in premessa. (4-02584)

* * *